Venerdì 29 Aprile 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 102.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I PROVVEDIMENTI
per la pubblica sicurezza

I provvedimenti decretati dall'onor. Nicotera per iscongiurare ogni pericolo nel *primo di maggio*, con appositi Manifesti dei Prefetti vennero resi di conoscenza generale. Anche l'onorevole Prefetto comm. Giuseppe Minoretti adempì a questo obbligo qual Rappresentante del Governo del Re nella Provincia di Udine, quantunque l'assennatezza ed il carattere mite delle popolazioni friulane ci assicurino che fra noi non sono temibili disordini, nè pel primo di maggio nè in qualsiasi altro giorno dell'anno.

Senonchè i provvedimenti del Ministro dell'Interno sono diretti a tutelare la tranquillità pubblica in tutto il Regno, e sarebbe stato un assurdo il fare di essi una specie di privilegio odioso per talune Provincie, in cui lo spirito settario ebbe, in certe occasioni, a manifestarsi. Nè il Ministro d'Italia, fra tante preoccupazioni di tutti i Governi, avrebbe potuto rimanersene inerte, e tanto più dopo gli scandali, a Roma e a Napoli, nel *primo di maggio 1891*.

E poichè quelli scandali furono seguiti da processi egualmente scandalosi, conveniva che in quest'anno si cercasse ogni modo valido a scongiurare questi e quelli. Difatti, se ardua e penosa cosa si è il *prevenire*, costa assai di più l'obbligo di *reprimere*.

A noi sembra che l'on. Nicotera abbia fatto quanto ad un Ministro conveniva di fare. Eppure v'han Giornali che del Manifesto dei Prefetti e delle disposizioni militari e poliziesche si lagnano, quasi per esse si dovesse supporre la certezza, anzi l'imminenza d'un pericolo!

Anche noi opiniamo che, meno in poche città popolose e dove esistono Associazioni invano volenti darsi l'aria di legalità, il pericolo non c'è; anzi speriamo che per la vigilanza degli Agenti di pubblica sicurezza in Italia non si avranno a deplorare violenze. Ma, nonostante questa intima persuasione, sta bene che siensi predisposti i mezzi affinchè la Legge possa essere rispettata ovunque, ed i cittadini non abbiano a soffrire nemmanco lo sgomento di agitazioni piazzajuole.

Ormai per certe teorie che in pratica si addimostrano inefficaci, non c'è più chi ne senta entusiasmo; e lo stesso on. Zanardelli, se fosse oggi al posto dell'on. Nicotera, non agirebbe altrimenti. E nemmanco il Ministro dee darsi pena per interpellanze a Montecitorio della triade Bovio-Cavallotti-Imbriani, o dei minori del Radicalismo. Poichè una grande Maggioranza nella Camera, e nel Paese la quasi totalità dei cittadini, plaudiranno all'energia del Ministro. Dacchè, quantunque in Italia certe dottrine pazze sieno ancor malattia di pochi sedotti od illusi, il Governo dee adoperarsi affinchè non abbiano esse ad estendersi. E quando poi non trattasi nemmanco di dottrine ree, bensì di sfoghi d'ira o di stimoli di cupidigia, allora spetta al Governo il penoso dovere di impedire con ogni mezzo che sia manomessa la proprietà e violentata la Legge, tutelando la libertà dei cittadini, i quali vogliono la pace e l'armonia di tutte le classi sociali.

G.

Annottare (1).

Discende il sole dietro l'Alpi; ancora
d'Aosta versa per la valle un mare
di rosseggiante luce, e della Dora
le bianche spume fa riscintillare:

la vetusta città s'erge e s'indora
gittando aguzzi campanili a stare
ombranti scolte nella limpid'óra,
che di soave amor gemere pare.

Schierati i monti in lunghi ordini a torno,
bruni giganti in niveo manto avvolti,
guardan silenti al declinante giorno:

l'aura luna dai gioghi d'oriente,
all'ima terra i grandi occhi rivolti,
su, con la notte, sale lentamente....

Aosta, 6 marzo 1892.

Carlo Magnico

(1) Dai Versi già pubblicati, e da questi che pubblichiamo oggi, i nostri Lettori avranno compreso quanto l'egregio Carlo Magnico sia Poeta valente.

Il Sonetto *Annottare* fu da lui pensato in Aosta nello scorso marzo, ma scritto in Udine, dacchè il signor Magnico, per ufficio, ha preso dimora tra noi.

Ed a Lui esterniamo pubblicamente la nostra gratitudine pel dono cortese, che riesce d'abbellimento al nostro Giornale.

Meraviglie della scienza.

La visione a grandi distanze. — Udire da lontano è già un fatto compiuto per mezzo del telefono; vedere ad una distanza superiore ad ogni telescopio è il miracolo che oggi si compie mediante *l'elettro-autografo* inventato dall'americano Amstutz di Cleveland (Ohio).

Riassumeremo qui ora sommariamente l'apparecchio del signor Amstutz, toccando i punti più salienti del medesimo. — Anzitutto diremo che il procedimento si fonda sull'impiego delle correnti ondulatorie e variabili che hanno una certa analogia col principio del telefono, nelle quali il trasmettitore è messo indirettamente in azione dalle variazioni d'intensità luminosa invece che dalle onde sonore come nella trasmissione telefonica. L'oggetto poi di cui si vuole trasmettere l'immagine è fotografato sopra una pellicola composta di gelatina e bicromato di potassa, che, come si sa, è sensibile alla luce, e diviene duro o insolubile quando è stato esposto ai raggi luminosi.

Ora, dopo che la fotografia è stata impressa su questa pellicola, o per mezzo dell'esposizione diretta in una camera oscura, o per impressione attraverso una negativa, si lava con l'acqua calda in modo da far sparire le parti non sottoposte alla luce, le quali sono rimaste solubili. In questo modo si ottiene un'immagine in rilievo, la cui grossezza in ogni punto è in ragione diretta dell'intensità del raggio luminoso che ha operato sulla pellicola in quel punto, e che perciò con le sue variazioni di grossezza rappresentata la differenza dei chiari e scuri della fotografia.

La pellicola non è attaccata alla lastra di vetro ed è applicata sopra un'intelaiatura di celluloide che si avvolge sopra un cilindro perfettamente liscio e provvisto di perni.

Dinanzi al cilindro si colloca un piccolo carretto che porta una punta, la quale si muove lungo la superficie della pellicola nello stesso modo che lo stilo del fonografo.

La punta s'innalza e si abbassa secondo che nel disegno corrisponde ad una parte incavata o ad una parte in rilievo; e siccome descrive una spirale, ne consegue che passa successivamente per tutti i punti. La leva, che porta lo stilo, e coll'altra estremità riproduce ingrandendoli, i movimenti della punta, appoggia sopra una o sopra parecchie altre leve, che terminano con punte di platino, le quali stabiliscono la comunicazione fra la sorgente dell'elettricità ed il filo di linea. Se per esempio, lo stilo si trova in un punto molto sporgente, la sua sbarra non appoggerà su due, ecc. Si vede quindi che l'intensità della corrente varierà secondo il maggiore o minor rilievo delle linee percorse dallo stilo.

Ecco adesso come di queste variazioni di intensità si trae profitto nell'apparecchio ricevente per riprodurre i chiari e gli oscuri della fotografia primitiva.

Riguardo a ciò che si riferisce al cilindro, al carretto, ecc. l'apparecchio ricevente, è costituito come quello di trasmissione, ma lo stile è sostituito con un utensile per stampare, di forma triangolare, adattato alla estremità da un'asta, che si trova collocata di fronte ai poli di un elettromagneto, messo in azione dalla corrente della linea.

Il cilindro è ricoperto da una striscia di carta, su cui è applicato uno strato di cera d'una certa grossezza!

Secondo il grado d'intensità della corrente, l'elettro-calamita è eccitata più o meno, ed attrae più o meno l'asta dell'utensile. — Questo traccerà dunque sul cilindro di cera dei tratti, la cui profondità corrisponderà esattamente a quelli percorsi dallo stilo trasmettitore. Perciò le variazioni di pressione dell'utensile che stampa, riprodurranno sulla cera tutte le gradazioni di luce e di ombra dell'immagine da trasmettersi, e, quando poi si svilupperà il foglio di carta su cui è applicata la cera, sarà facile d'ottenere in pochi minuti, colla galvanografia, un'impronta esatta di questa immagine.

Ecco in poche parole il principio del procedimento trasmissivo Amstutz.

Benchè i risultati finora ottenuti non siano perfetti, è lecito sperare, che, come per il telefono, l'idea farà strada, e che fra breve tempo sarà risoluto il problema delle visioni a grandi distanze in modo completo come lo fu per la telefonia.

Cronaca Provinciale.

Troppe osterie — Anarchia e perturbazioni atmosferiche — Disastro finanziario — Vitalizio — Usuraj colpevoli, giustamente castigati.

Latisana, 27 aprile.

Il numero delle bettole in questi ultimi anni è aumentato qui, nel modo il più sfacciato. Il vizio deplorevole del bere smodato, ove non porti difilati al Camposanto, dà un largo contingente agli ospizi dei pazzi. Gli alcoolici, o finiscono per *delirium tremens*, cogli intestini corrosi, il cervello annebbiato, o perdono il lume della ragione, dando in eccessi pericolosi e bestiali. Meno osterie ha un paese, meno debiti e meno oziosi esso avrà; quindi più civiltà e moralità.

Quest'anno le perturbazioni atmosferiche, pare vogliano andare di pari passo colla corrente anarchica dominante. Dopo alcuni giorni di splendido sole e di tempo sereno, sopraggiunse un'altra perturbazione, che ci apportò pioggia, venti freddi con accompagnamento di tuoni rimbombanti. Nella notte scorsa, l'uragano imperversò tanto rabbiosamente che udivasi il ruggito del mare, da sembrare fosse a pochi passi. L'abbassamento di temperatura, susseguito, è dannosissimo per la campagna.

La narrazione della triste istoria del patrimonio sfumato e malamente dilapidato, ormai è nota *urbis et orbis*; tralascio quindi di raccontarvela.

L'argomento di viva discussione è ora il vitalizio stato fatto, onde salvare capre, cavoli e verze, altrimenti questa mandria affamata di lupi rapaci che qui si aggira impunemente, non avrebbero risparmiate nemmeno le poche ossa rimaste.

Chi biasima e chi loda quest'operazione, come è il solito in tutte le cose di questo mondo. La gente onesta applaude e dice: lasciate pure che gracidino e raglino i malcontenti per procura; tanto siamo nel mese di maggio. Chi fu la vittima di tanta sciagura, ha creduto bene di andarsene; e farebbe assai bene di mandare ai suoi creditori, la maggior parte usurai della peggior specie, fra cui primeggiano alcune donne (!), il seguente saluto:

O creditori miei, che con l'usura
Mi consumaste un giorno a foco lento,
L'oro pigliando in prezzo dell'argento,
Finchè sol mi resto la pelle dura;

Davver che in mezzo a questa mia sciagura,
Posso dire d'aver qualche contento:
Non debbo più mirare ogni momento,
La vostra schifosissima figura...

N.

—

Da altra fonte rileviamo, che nella *catastrofe finanziaria*, cui l'egregio nostro corrispondente allude, il passivo supera il mezzo milione. Gli usurai prestavano danaro fino al 300 per cento al giovane che fu loro vittima!...

Cronachetta mensile.
Poligono, Dazio consumo, Locali scolastici, Dibattimento penale.

Spilimbergo, 28 aprile.

Per l prossime esercitazioni di Artiglieria, entro tre giorni arriveranno i primi tre Regg. e, cioè, il XX.o a Spilimbergo, il XVI.o a Tauriano, il III.o a Sequals.

Ieri a sera è arrivato il Maggiore Generale commend. Luigi Stevenson, quel tipo di gentiluomo e di soldato a cui dobbiamo riconoscenza imperitura.

Il cav. Gaetano Bottesini, intendente di Finanze a riposo, pubblicava testè un opuscolo ch'è una carica a fondo contro l'abolizione del macinato e contro le sussistenti leggi di Richezza mobile e del Dazio consumo. Di quest'ultimo riportiamo la testuale definizione: «Legge medioevale che fra non molto deve scomparire dai bilanci di ogni nazione civilizzata, legge che inceppa il commercio, che si esige col ferro detto il *forino* e con un assieme di contratti municipali e governativi in parte vessatori, in parte arbitrari e dispotici, che sembrano appositamente inventati per mettere alla prova la pazienza del povero contribuente.»

I locali delle Scuole nelle Frazioni di Gradisca e di Barbeano, sono una flagrante infrazione a tutti gli articoli della Legge del Regolamento e delle Istruzioni tecnico-igieniche sugli edifici scolastici.

Ieri a sera si chiuse un interessante dibattimento penale presso questa Pretura. Cito le impressioni del pubblico sempre affollato: splendide arringhe d'avvocati, splendida edificante imparzialità di Magistati. Pluto non prevalse. Quest'ultima, non saprei di mia scienza, a chi e a che la si voglia riferire.

L. P.

La sagra di Martignacco.

Martignacco, 28 aprile.

Mentre scrivo queste poche righe, un concerto di campane mi giunge lieto all'orecchio. Sono quelli di Martignacco che avvisano i terrazzani dei vicini paesi della sagra ricorrente domenica ventura.

Varii sono i divertimenti che si preparano per questo giorno e tra questi certo il più gradito sarà la gran festa da ballo pubblico che per il solito ogni anno riesce bene, essendo condotta da orchestra di apprezzata valentia e frequentata specialmente da belle ed eleganti ragazze. Speriamo adunque che anche questa volta saranno molti gli udinesi che vorranno allontanarsi una giornata dalla cerchia della città e venire qui a respirare una buona boccata d'aria all'aperto.

S. O.

Crisi finita.

Gemona, 28 aprile.

Vi annuncio con piacere che, grazie i buoni uffizi del regio prefetto, il sindaco e gli assessori dimissionari hanno finalmente ritirate le dimissioni con soddisfazione loro e del paese, e con disapprovazione del prete, che per imprudenza le aveva provocate.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 85

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

—

PARTE SECONDA

—

— Che vengano, che vengano, replicò il bollente Aristide, facendo il gesto di rimboccarsi le maniche.

«C'è all'estremità delle braccia quel che loro abbisogna.

«Quanto a voi, o signori, voi siete armati. Ho avuto cura questa mane di riporre entro le vostre tasche dei revolver carichi.

— In quanto a me, Pigeonneau, io ho lasciato il mio all'albergo, ed ho pregato anche Saint-Yves di fare altrettanto.

«In Inghilterra, un revolver è sempre più pericoloso che utile, poichè è severamente punito colui che anche per difendere la propria vita, facesse segno di servirsene. E' un'arma assolutamente proibita...

«Affrettiamo il passo vi dico, affrettiamo.

La distanza che separava i nostri amici da coloro che sembravano inseguirli, diminuiva di più in più.

I tre uomini, evidentemente dei malfattori, correvano quasi, ora, come se avessero avuto tema di vedersi scappare la preda.

E ne avevano le loro ragioni, come vedremo.

Filippo e i suoi compagni sboccavano da una viuzza in un altra, del pari stretta, ed oscura, quando videro d'improvviso drizzarsi innanzi parecchi individui, nascosti fino a quel momento nel vano d'una porta.

E dietro essi, tre altri arrivavano...

I nostri amici erano così presi tra due fuochi, in un vero agguato.

Non perdettero nullameno il loro sangue freddo, e postisi a ridosso del muro affine di non poter essere avviluppati, attesero i loro aggressori, gridando, con quanto fiato avevano:

«Ajuto, ajuto!

I due gruppi di malfattori non formarono più che un solo gruppo...

Tutti insieme si avventarono contro Filippo e i suoi compagni, cercando atterrarli.

Pareva di preferenza fossero rivolti i loro sforzi contro Filippo, su cui infatti tutti e tre i banditi, si precipitarono.

Ma il giovane, cui l'uso degli esercizii del corpo costantemente praticato, aveagli conferito una grande vigoria, si difese in sulle prime, senza troppa difficoltà... Doveva però, fatalmente soccombere, sotto il numero.

A un dato punto, uno degli aggressori giunse ad afferrare per la vita il misero giovane. La situazione era critica.

— A me! gridò Filippo con voce a metà strozzata.

Uno dei malfattori, il teneva con una mano alla gola, mentre l'altro cercava di dar colpi col suo coltello.

Pigeonneau, che lottava con una specie di colosso, simile a lui, balzò a tale appello.

Con un furioso colpo di testa, nel petto dell'avversario — il classico colpo di testa del biricchino di Parigi — mandò questi steso al suolo, privo di sensi.

Uno dei due banditi lottanti accanitamente contro Saint-Yves, volle allora sbarrare il passaggio al macchinista.

Senonchè Aristide, non vedeva più nulla innanzi al pericolo cui correva il suo capitano, e il nuovo assalto non gli fece paura.

Un pugno formidabile buttò l assalitore contro il muro.

Il disgraziato Filippo trovavasi in gran pericolo; egli era caduto a terra assieme ai tre assassini, e colpito da parecchie coltellate, credeva ben prossima a suonare l'ultima sua ora.

Fortunatamente l'intervenuto di Pigeonneau cangiò la faccia delle cose.

L'uomo dal coltello, dovette lasciare la preda: Aristide gli afferrò terribilmente i polsi con una stretta di ferro, che fece urlare il miserabile dal dolore.

A questo punto un romore di passi precipitati risuonò in prossimità della via.

Erano dei policemen cui il subbuglio attirava là.

E allora come per incanto, i malfattori presero la fuga, tutti, eccezion fatta della prima vittima di Pigeanneau, e anche di colui che il macchinista teneva ora avvinghiato al suo braccio poderoso.

All'approssimarsi degli agenti, tuttavia costui fece un supremo sforzo, e riuscì a liberarsi dalle sue mani.

E nell'istante stesso, Aristide die' in un grido di collera,

— Ah! la canaglia!

Aveva ricevuto un furioso colpo di coltello in pieno petto.

Pigeanneau cadde al suolo.

Ciò permise all'assassino di fuggirsene proprio in tempo, dai policemen.

— E che? sclamò uno di essi, si assassina dunque, qui?

— Cioè, ci si assassina, replicò Saint-Yves, il solo rimasto ritto.

«Noi fummo assaliti da un manipolo di banditi che ci son piombati addosso all'improvviso e ci avrebbero ammazzati senza il vostro intervento'

Al vostro avvicinarvi, si sono poi dileguati.

— Sta bene, sta bene; voi vi spiegherete domani col giudice di pace; per ora seguiteci al posto.

— Seguirvi, senza i miei amici?

— Eh verremo prenderli con delle barelle, i vostri amici. Andiamo!

Filippo e Pigeonneau caduti in deliquio in seguito alle loro ferite, cominciavano a riprendere l'uso dei sensi.

Per fortuna, i colpi ch'essi avevano ricevuto, erano, relativamente, poco gravi e così poterono essi pure incamminarsi fino all'Ufficio di Polizia, vicino.

Ma appena colà giunti, la perdita del sangue e la fatica, fecero loro nuovamente ismarrire i sensi e per ciò dovettesi mandare pel medico che egli prestò immediatamente le prime cure.

Quanto al colosso, cui il colpo di testa di Pigeonneau aveva fortemente scombussolato, lo si dovette trasportare esso pure a mezzo di una barella.

Aveva il viso orribilmente gonfio e vomitava sangue a piena bocca.

Cadendo, si era inoltre fatto una profonda ferita alla testa, il che necessitò il suo immediato invio all'Ospedale vicino, London-Hospital.

I nostri amici passarono un'assai cattiva notte sul loro letto, al posto di Polizia.

Filippo aveva ricevuto un colpo di coltello, per fortuna poco profondo ad una spalla, e volendo far deviar l'arma che lo minacciava al petto, si era fortemente tagliato la mano.

(Continua).

Nozze.

Porcia, 28 aprile.

La gentile contessina Giuseppina di Porcia, figlia all'egregio conte Ermes, si strinse ieri in nodo coniugale a nobile Ottavio Policreti, ricco possidente di Castel d'Aviano.

La cerimonia tutta intima, riuscì solenne, ed il conte Ermes fece gli onori di casa da quel gentiluomo che è. V'intervenne tutta la numerosa schiera di parenti d'entrambe le famiglie.

Incendio.

In Fiume di Pordenone il fuoco, svi luppatosi nella tettoia di Vida Teresa affittata a Visalta Agostino, causò un danno di L. 3000 alla Vida e di L 150 al Visalta.

Arresto.

Venne arrestato in Casarsa certo Perissinoto Luca perchè minacciava di morte De Nardo Gio. Batt., col quale aveva da sfogare la propria ira per privati motivi. Il pericolo potè essere scongiurato solo per l' intervento di persone accorte.

Da Sacile.

Un nostro Corrispondente ci inviò certo scrittarello, con cui vorrebbe rispondere al *Mirabundus* della Corrispondenza di jeri. Or se non trova egli oggi pubblicato quello scrittarello, interroghi l'articolo 393 del Codice Zanardelliano, e ne saprà l' *alta cagione*.

Del resto, se davvero avevasi pensato in Sacile ad una *Mostra-Fiera di beneficenza*, poteva egli darcene, primo, la notizia, e così non avressimo accolta la Corrispondenza del *Mirabundus*. Perdoni; ma fece molto torto al suo buon senso e al suo spirito arguto col credere che la *Patria del Friuli* possa accogliere simili polemiche. Noi ci siamo offerti per *rettifiche*.... non per altro.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO Aprile 29 1892 —

	Aprile 28						Aprile 29	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	6 ant.	Min. all'ap.
Temperatura.	9.2	8.8	8.	9.8	6.8	9.	9.	7.
Pressione atmosferica. .	748.	748	748.	—	—	—	747.	
Provenienza dei cirri . .	SO	SO	SO					
Acqua caduta nelle 24 h		mjm 40						
Stato del cielo.		Piovoso						

NOTE Piovoso

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 4.47 Tramonta » 7.1 Passa al meridiano: 11 54. 0 Fenomeni importanti	Luna	leva ore 6.16 m tramonta ore 10.47 s età giorni 3.6 Fase	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. + 14' 41 12°

Ai funebri del comm. Andrea Scala

che seguiranno oggi alle tre pomeridiane, sono invitati ad intervenire, fregiati delle loro medaglie, anche i soci della *Società Reduci e Veterani*.

Così pure i soci dell' Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi, del quale il comm. Scala fu per parecchi anni presidente.

Inno Colombiano.

La Società Ginnastica Ligure C. Colombo, apre un concorso fra i maestri di Musica Italiani per la composizione di un Inno Musicale su parole che verranno comunicate a quei signori Maestri che ne faranno richiesta e che servirà per la esecuzione durante le feste del periodo Colombiano.

La musica di questo Inno dovrà essere scritta per *Canto Corale* e col solo accompagnamento del *Pianoforte*.

Una apposita Giuria sceglierà la migliore composizione la quale dovrà poscia essere dal suo autore istrumentata per bande, dietro il compenso che verrà assegnato.

Il componimento prescelto verrà premiato con *grande medaglia d'oro*: verranno pure destinate, un altra medaglia d' argento dorata; ed una medaglia d' argento alle due composizioni che saranno giudicate migliori dopo quella premiata.

Il termine per la presentazione dei componimenti musicati, scade col 30 giugno p. v.

Per tutto ciò che riguarda la modalità e le comunicazioni concernenti il Concorso, i concorrenti potranno rivolgersi alla Commissione dei Concorsi Musicali in Genova.

Corso delle monete.

Fiorini, 2,19.— — Marchi 1,27.50 — Napoleoni, 20.70.

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Grande e disordinata battaglia per uno scopo meschino.

Jeri, come annunciammo, si tenne l' annunciata adunanza del Consiglio Provinciale.

Intervennero alla seduta:

Barnaba, Biasutti, Billia, Bossi, Cavarzerani, Celotti, Centazzo, Ciconi, Concari, Deciani, Fabris, Facini, Gabrici, Gonano, Gropplero, Lachin, Lovaria, Magrini, Mantica, Marsilio, Marzin, Micoli, Monti, Morossi, Perissutti, Prampero, Puppi, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio, Simonetti, Trento, Valentinis.

La seduta di jeri non ebbe grande importanza. Fu lunga, nojosa la discussione intorno al distacco di Chiasottis dal Comune di Mortegliano; tanto che stancò l' intiero Consiglio e il pubblico. Si parlò tre ore circa, su questo argomento, dopo la quantità di opuscoli che già si erano stampati pro e contro lo stacco e che i Consiglieri conoscevano.

Ma procediamo con ordine.

1. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu autorizzato un ribasso del dato di stima per la vendita all' asta di alcuni immobili dell' istituzione Pratense di Padova in seguito a due esperimenti andati deserti.

Il Consiglio dà ratifica.

2. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu effettuato un prelevamento dal fondo di riserva per provvedere alla deficienza manifestatasi all' art. 28 del bilancio 1892 — « Spesa pel Deposito cavalli stalloni in Ferrara. »

Il Consiglio dà ratifica.

Oggatto 3. Domanda di segregazione della frazione di Chiasottis dal comune di Mortegliano.

Abbiamo avuto occasione altra volta di occuparci di questa accalorata questione, referendo intorno all' ultima seduta. Allora alcuni consiglieri, abbandonando l' aula, impedirono, col far discendere il numero dei presenti sotto il prescritto dalla legge, che la questione si risolvesse: e l' abbiamo dovuta subir jeri, in seconda edizione ampliata... ma non molto corretta.

La Deputazione, come è risaputo, propende per accettare la domanda della frazione di Chiasottis: vuol distaccarsi dal Comune?... che si distacchi: e la sia finita, poichè da un dodicennio circa lo chiede.

Facini legge un suo discorso in appoggio della proposta deputatizia.

Billia è di contrario avviso, per molte ragioni. La prima, che non gli pare conveniente e nè decoroso e nè — starebbe per dire — legale il ritornare sul proprio deliberato, e tanto meno poi di prendere una decisione contraria a quello, come viene proposto al Consiglio.

Vi ha, dice, chi non attribuisce un grande valore alla *cosa giudicata* in sede amministrativa. Ma in questo caso trattasi d' una questione specialissima di diritto; ci troviamo di fronte a specialissime facoltà dalla legge accordate al Consiglio provinciale. Al cui parere dà la stessa legge tanta importanza, in questo oggetto, che ove un Consiglio provinciale si esprima contrario ad una domanda di distacco presentata da una o più frazioni, è interdetto al governo centrale perfino di uccuparsi ulteriormente. Una importanza eccezionale è data quindi al Consiglio provinciale, in affari consimili a quello oggi trattato; un' importanza che non ha riscontro se non in pochissimi casi della nostra legislazione.

Ora, se di fronte a un voto negativo del Consiglio Provinciale non è permesso ricorrere all' autorità del Governo, gerarchicamente superiore; come si può ammettere che sia concesso ricorrere davanti allo stesso corpo primo deliberante? Illogico è l' ammetterlo, e tale fatto ciò costituirebbe che, proprio, non avrebbe riscontro in nessunissima parte della nostra legislazione.

Si è detto che la legge questo non vieta: ma era proprio necessario che lo dicesse espressamente? o non e insito, piuttosto, nel concetto della inappellabilità?... — Perchè, in ultima analisi, la domanda della frazione di Chiasottis che il Consiglio è chiamato a discutere, si risolve nel dire al Consiglio medesimo: — Voi avete male giudicato, una prima volta; e noi vi chiediamo che modifichiate la vostra deliberazione

Questo linguaggio — e tale, spogliato d' ogni fronzolo, deve riconoscersi essere il linguaggio dei ricorrenti — è una prova evidente che il ricorso, e il ricorrere allo stesso Corpo, è cosa che ripugna alla legge, che ripugna al buon senso.

Tale dice dover riconoscersi essere il linguaggio dei petenti, perchè nessun fatto nuovo essi portano in appoggio della loro domanda. Non la mutata circoscrizione elettorale politica, poichè coll' essere ora tornati al Collegio unico abbandonando lo scrutinio di lista; siamo nella stessa condizione di quando si votava la prima volta, respingendo la domanda. Dunque non esiste il fatto nuovo il quale poteva far credere al deputato Renier, com' egli credette, che si poteva tornare su cosa dal Consiglio giudicata.

Egli pertanto, conchiudendo questa prima parte del suo discorso, opina che; essendo inappellabile il voto del Consiglio e non potendosi ammettere la possibilità di ricorso davanti alla stessa autorità deliberante, si debba respingere la nuova domanda senza nemmeno entrare nel merito della questione, perchè di questo il Consiglio ha già trattato.

Il consigliere Billia riposa alquanto; poi riprende a parlare, e insiste nella considerazione che trattasi della stessa stessissima domanda, perchè abbiamo gli stessi identici motivi: le distanze, i rapporti della frazione col Comune, le difficoltà del servizio medico, le difficoltà del servizio scolastico, perfino i rapporti parrocchiali.

Le memorie presentate questa volta saranno stese con abilità maggiore o minore dell' altra; ma non cessano perciò i motivi dall' essere identici.

E qui prende in disamina que' motivi, uno per uno.

Le distanze — misurate e *contromisurate*, (poichè ci fu una misurazione fatta per conto del Municipio di Mortegliano ed un' altra per conto dei frazionisti di Chiasottis) — risultarono inferiori che da Chiasottis a Mortegliano di quello da Chiasottis a Pavia. La frazione di Chiasottis trovasi di circa ducentocinquanta metri più vicina a Mortegliano, secondo l' ingegnere Morelli; di un centoventi metri secondo il perito Novelli.

Marzin. Può essere la cordella!

Quindi, manca l' argomento principale per chiedere il distacco di Chiasottis da Mortegliano, e l' unione sua ad un centro che ne dista di più.

Il servizio sanitario: ma non è certo che il medico del comune di Pavia debba risiedere sempre in Lauzacco, ove risiede ora. Si fu per favorire l'attuale medico, il quale ha casa propria in Lauzacco, che si dispose in questa frazione la residenza del medico..

Il consigliere Lovaria, sindaco del comune di Pavia, protesta.

Il consigliere Facini esclama: Lasci queste cose...

Il consigliere Billia però non si disconcerta per così poco; e rileva come tutte le frazioni, alla stregua dei ragionamenti che fanno quei di Chiasottis, potrebbero richiedere il loro distacco dal capoluogo, perchè in nessuna frazione risiede il medico. E se accordasi il distacco a Chiasottis, lo si dovrebbe accordare a tutte le altre.

La scuola! ma son cinquecento metri soli di differenza nella distanza fra Chiasottis e Lavariano e fra Chiasottis e Risano. Cosa sono cinquecento metri — poco più della metà di borgo Aquileia — pei ragazzi?

Il servizio postale: ma che si viene a parlare di servizio postale, se a Chiasottis non si portano che dieci lettere al mese — una lettera ogni due giorni e mezzo?... La stazione di Risano, è vero, è più vicina: ma se vogliono, possono que' di Chiasottis approfittare della stazione di Risano anche restando uniti a Mortegliano.

Messi così nella loro vera luce (secondo il consigliere Billia) i motivi che sono esposti per ottenere il distacco — il quale arrecherebbe piuttosto svantaggio che vantaggio a que' che lo chiedono; o porterebbe, nella per essi migliore ipotesi, de' vantaggi lievissimi ed illusori; — viene l'oratore a parlare degli inconvenienti del distacco medesimo.

I. Altererebbe la circoscrizione elettorale politica, poichè gli elettori di Chiasottis, votando a Mortegliano, votano con un collegio; a Pavia, con un altro. Crede ciò un ostacolo forse insuperabile ad ottenere che il Governo accordi il distacco.

II. Sbilancierebbe ancora maggiormente la forza contributiva de' due comuni. Mortegliano ha una vendita censuaria tassata di 48797 lire; Pavia di circa 90000. E si dovrà togliere a chi ha meno per dare a chi ha più?... Massime se si rifletta che con tale spostamento si verrebbe ad aggravare tutti i contribuenti di Mortegliano di circa due decimi.

III. Un terzo inconveniente c'é nel riparto delle passività: il canone del Ledra, più che tutte, il quale venne assegnato nella misura che lo fu, perchè fra le rendite del Comune si compresero anche quelle che potevano venirgli dalla frazione di Chiasottis.

Rileva, infine, come tutta l'agitazione per questo distacco derivi da un solo, dal primo firmatrio della domanda, il sig. Piussi, il quale rappresenta la quasi totalità delle imposte intestate alla frazione di Chiasottis. Egli promosse l' agitazione pel distacco per il proprio interesse, perchè ne risentirebbe un vantaggio di circa trecento lire annue. Non lo ha negato egli stesso: anzi, in pieno consiglio, disse:

— Quello che faccio io lo farebbero anche altri...

Facini, interrompendo: lo farei anche io, anche lei!...

Risa.

Billia. Lo farebbe dunque anche il consiglier Facini. Ma il signor Piussi, non antico proprietario in Chiasottis, farebbe una doppia speculazione: e lo dimostra. Se non che, il Consiglio deve forse deliberare per l' interesse di un solo individuo?

Conchiude, riassumendo brevemente i motivi contro il domandato distacco, e chiedendo che venga respinto.

Lacchin si dichiara invece favorevole al distacco.

Facini pure: egli ribatte con vigore le argomentazioni del Consigliere Billia.

Deciani è contrario: primo per coerenza, perchè ha votato contro anche nel 13 aprile 1881, e nulla è sovvenuto che gli abbia fatto mutar parere. Secondo, perchè gli ripugna di portare, votando nei sensi della domanda, un danno ingiustificato — un doppio danno, morale e materiale: anche i comuni, come gli individui, hanno la loro dignità, e bisogna rispettarla. Terzo, perchè non è persuaso che l' aggregazione di Chiasottis abbia da portare a Pavia un beneficio, aumenteranno le sue entrate, ma ed anche le spese; nè crede che Pavia, già il più importante comune del secondo mandamento di Udine, avrà per l' aggregazione, un vantaggio morale.

Tocca inotre dei probabili dissidi, dei rancori, dei dispiaceri per questa disgregazione, tra i Comuni di Mortegliano e di Pavia: rancori, dispiaceri che potranno avere lunga durata.

Quarto: voterà contro, anche perchè teme, con voto favorevole, di creare un precedente pericoloso. Tutte le frazioni, di tutti i comuni della Provincia, potrebbero, con pretesti così lievi come quelli oggi avanzati, chiedere la separazione loro dall' attual comune per essere aggregate ad altri.

Veterà contro con secura e tranquilla coscienza, persuaso com' è di fare il pubblico bene

Renier dà spiegazioni sopra una circostanza rilevata dal consigliere Billia.

Mantica spiega il suo voto contrario alla domanda dei frazionisti di Chiasottis.

Bossi pure è contrario, specialmente per le difficoltà d' indole finanziaria che il distacco apporterebbe.

Morossi anche si dichiara contrario, e spiega il suo voto.

Ciconi, relatore, con lungo felicissimo discorso ribatte le argomentazioni del Billia, del Deciani, del Mantica, del Morossi, del Bossi; dice che le opposizioni sollevate sono in parte di carattere generale — e si debbono respingere, come insussistenti; dimostra che notevoli saranno per Chiasottis i vantaggi del distacco, lievi i danni per Mortegliano. Trova fantastica l' asserzione che il signor Piussi ritrarrà, da questo suo propugnato distacco, un vantaggio di lire 300 annue, e peggio ch' egli abbia fatto una speculazione: a detta degli avversari, ha speso sinora sei o sette mila lire?!... mangiando così le maggiori rendite di una trentina d'anni!... che speculazione è mai questa?

S' invoca da più parti la chiusura.

Il consigliere Billia vorrebbe parlare: altrimenti si dovrebbe dire che non gli venne lasciata libertà di confutare gli argomenti di fatto erronei che il relatore espose.

Messa ai voti la chiusura, non è approvata. Quelli però che la votarono, ostentatamente si allontanano dall' aula e fanno alquanto chiasso nel corridoio — come se n' era fatto già durante la discussione precedente.

Infine, il Billia parla e confuta abilmente quanto disse il relatore.

Nessuno poi, viste le disposizioni del Consiglio, ch' era stanco ed annoiato, domanda la parola.

Si mette ai voti l' ordine del giorno della Deputazione provinciale, favorevole alla domanda di Chiasottis; e votasi per appello nominale. Chi risponde sì, concorda colla Deputazione nel dar parere favorevole al distacco.

Rispondono sì: Biasutti, Barnaba, Celotti, Centazzo, Ciconi, Concari, Facini, Gabrici, Gonano, Lachin, Lovaria, Marzin, Micoli, Monti, Perissutti, Prampero, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio, Simonetti, Trento.

Rispondono no: Billia, Bossi, Deciani, Fabris, Gropplero, Magrini, Mantica, Marsilio, Morossi e Valentinis.

Astiensi il Puppi.

Il parere favorevole è dato con voti 22 favorevoli e undici contrari.

Oggetto 4. Sulla costituzione del consorzio di terza categoria per la difesa dalle acque del Meschio e dei torrenti Frigia e Carron.

Approvata la proposta deputatizia senza discussione.

Oggetto 5. Continuazione della discussione del regolamento pel consiglio provinciale.

Su proposta del comm. Gropplero, presidente della Deputazione Provinciale, e del Consigliere Facini, si rinvia ad altra seduta,

Oggetto 6. Sul servizio dei mentecatti nella provincia di Udine.

Billia, delegato della nostra Provincia al Consiglio d' amministrazione dei manicomi centrali e Presidente del medesimo, informa sulle pratiche per togliere gli inconvenienti lamentati dagli igienisti dei manicomi di S. Clemente e di S. Servilio. Propone quindi un rinvio ad altra seduta.

Gropplero insiste perchè l' oggetto si tratti oggi; e ciò a sdebito della Deputazione provinciale che altra volta fu accusata di non aver curato gli interessi della Provincia.

Billia dichiara la sua piena ed ampia fiducia nella Deputazione.

Il Consiglio accorda il rinvio.

Oggetto 7. Provvedimenti relativi al servizio degli esposti e delle partorienti.

Su proposta del Consigliere Biasutti, si rinvia ad altra seduta.

Oggetto. 8. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia.

Approvate le proposte della Deputazione.

Oggetto 9. Determinazione dei contributi per opere idrauliche di seconda categoria classificate colla legge 10 luglio 1887, n 4747.

Approvate le proposte della Deputazione, dopo breve discorso del cons. Facini, cui risponde il deputato Renier.

Oggetto 10. Concorso per un'esposizione bovina da tenersi in Fagagna nel prossimo autunno.

Rinviato perchè, trattandosi di una spesa facoltativa, non si può deliberare non essendo presenti i due terzi dei consiglieri.

11. Concorso nella spesa pei lavori di difesa di Comeglians e della strada di Monte Croce dalle piene del Degano.

Magrini propone un emendamento; il deputato Ciconi un sub-emendamento: ma i consiglieri Facini, Mantica e Billia tagliano via ogni controversia, proponendo la sospensiva, che il Consiglio accetta.

Oggetto 12. Rifusione allo stato delle imposte per gli anni da 1868 a 1870 per il palazzo ex convento dei Filippini ora sede della r. prefettura di Udine.

Accolte le proposte della Deputazione. L' aggravio alla Provincia, per questa rifusione. è di lire 1446 18.

Oggetto 13. Comunicazioni relative alla petizione presentata al parlamento perchè sia fatto più equo trattamento alle provincie venete nel riguardo dell' imposta sui fabbricati rurali.

Il Consiglio prende atto.

—

Infine, in seduta privata, sopra sette concorrenti per un posto del legato Cernazai presso l' istituto nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino, il Consiglio delibera di proporre la giovinetta Annita Gasparotto di Sacile.

Sagra di Martignacco.

Domenica 1 maggio, in occasione di questa sagra la Direzione della Tramvia Udine-San Daniele ha disposto per la circolazione dei seguenti treni:

Partenze da Udine P. G. per Martignacco alle ore 2.—, 3.02, 3.05, 3.50 e 6.20 pom.

Treni di ritorno da Martignacco per Udine P. G. alle ore 4.20, 5.05, 6.50 8.30, 9.10 e 11.25 pom.

Biglietti di andata-ritorno, Udine-Martignacco — al prezzo di 80 centesimi.

NB. — In caso di cattivo tempo la sagra sarà rimandata e perciò restano sospesi i treni speciali.

In Tribunale.

Morocutti Giovanni di Preone, imputato di appropriazione indebita. Dichiarato non luogo a procedimento; condannato il querelante Ellero nelle spese del processo.

Sinnelli Giacomo da Cividale, detenuto per oltraggi ed ubbriachezza.

Fu condannato, per l' oltraggio ad un mese di reclusione, e per l'ubbriachezza a L. 10 di multa,

Teatro Minerva.

Un pubblico scelto assisteva alla serata d'onore della brava signorina Olga Mettler.

La seratante accolta al suo primo apparire da un vivo e spontaneo applauso, fu per tutta la serata festeggiata con continue ovazioni.

Il *rondò* della *Cinerentola* fu dalla signorina Olga Mettler cantato perfettamente bene, dando essa un bel saggio di straordinaria agilità di voce e di ottima intonazione, e come per lei sia facilissimo il superare tutte le difficoltà di cui va irta la musica rossiniana.

Applaudita freneticamente, fu per più volte evocata al proscenio e le venne regalata una elegantissima cesta di fiori.

Condivise degnamente con la signorina Olga Mettler gli onori della serata, il signor Vincenzo Bielletto che fece come al solito sfarzo della sua bella e potente voce tenorile. Dovette replicare la grand' aria del 3.o atto:

Di quella pira.

Molto bene anche la signorina Ida Renzi-Checci ed i signori Mario Roussel e Gennaro Gagliardi.

—

Questa sera riposo.

Domani serata d' onore del valente tenore signor Vincenzo Bielletto con l' opera *Il Trovatore*.

Dopo il secondo atto, il seratante canterà la romanza: *Povera morta!* parole di Ninno Ninnoli e musica dell'egregio maestro signor Franco Escher.

La Ditta Fratelli Tellini.

avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all' ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l' assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d' origine.

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 27 aprile 1892

Sunto del Verbale.

resenti: Masciadri, presidente — dal Torso, presidente — Bardusco — Degani — Ko- — Marcovich — Minisini — Moro — Or- — Spezzotti — Tellini — Volpe A. — lpe M.

ssenti: Cossetti — Facini — Faelli — Go- — Micoli Toscano — Morpurgo (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della ecedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Al voto di questa Camera, concer- nte l'istituzione di un dazio d'uscita i bozzoli, si associarono pienamente Camere di commercio di Alessandria, ezzo, Caserta, Cosenza, Cuneo, Forlì, cco, Padova, Palermo, Roma, Rovigo, ena, Grosseto, Treviso, Venezia e i ngressi dei filandieri della Toscana e lla provincia di Bergamo.

Confermarono, in massima, quel voto Camera di commercio di Milano e ssociazione dell'industria e del com- ercio delle sete in Italia, raccoman- ndo al Governo di tenere nei trattati commercio affatto libera la voce zzoli, onde potere, occorrendo, di- ndere il lavoro nazionale colla im- sizione di un dazio d'uscita sugli essi.

E in quest'ordine d'idee, entrò il verno italiano, riservandosi, nel trat- o con la Svizzera, la facoltà d'imporre el dazio.

Ai premi francesi, la Spagna ha già sposto col votare un dazio d'uscita sui zzoli, e la Turchia sta per approvare progetto di legge che vieterà per eci anni l'esportazione dei bozzoli odotti a Brussa.

All'altro voto della Camera di Udine, guardante l'abolizione del dazio d'u- ito delle sete greggie e torte, si as- ciarono 29 Camere di commercio, e invocato disegno di legge sta ora di- nzi al Parlamento.

2. Si raccomandò al Governo una tanza dei fabbricatori di carta da pacco, circa l'applicazione dei dazi entrata in Austria-Ungheria.

3. Entrato in vigore il nuovo trattato n l'Austria, alcune dogane di quel- impero non ammisero più il formaggio ontasio della Carnia al dazio di fa- ore. Si reclamò, e il Governo au- triaco provvide a togliere l'inconve- iente.

4. Appena giunse notizia del divieto osto dalla Francia all'introduzione del estiame italiano, si sollecitò il Governo d ottenere l'abrogazione di quella or- inanza e si riferì che in Friuli non esi- e neanche un caso sporadico d'afta che le condizioni sanitarie del bestiame ono eccellenti.

5. Si stabilì la tariffa delle mercedi er le operazioni di facchinaggio alla ogana di Palmanova.

6. Il Ministero del commercio prese n considerazione il voto di questa Ca- mera, per un formale trattato di com- mercio con la Serbia.

7. All'istanza presentata da oltre cento esercenti di questa provincia, e accom- pagnata dalla Camera con voto favore- vole all'abolizione dei privilegi delle ocietà cooperative di consumo, il Mi- nistero delle finanze rispose che si ri- ervava di studiare la riforma di quella arte della legge la quale accorda l'e- senzione del dazio di consumo alle so- cietà cooperative. Osservò poi che l'ac- cennata disposizione contempla soltanto quelle società cooperative che hanno per scopo esclusivo la beneficenza e le distribuzioni di generi alimentari ai soci per il consumo nelle loro case; chè se una società cooperativa si allon- tanasse, in qualunque forma, da questo principio, cadrebbe in contravvenzione, punibile a sensi dell'art. 11 del Decreto legislativo 28 giugno 1866 e, quando si tratti di vino, aceto, alcool e liquori, anche a sensi del comma secondo del- l'art. 5 della legge 11 agosto 1870.

8. Il Ministero delle finanze dichiarò di non poter consentire che la perizia chimica doganale di merci estere de- stinate alla dogana di Udine fosse ese- guita presso il laboratorio della locale R. Stazione agraria, poichè, per otte- nere unità di criteri e parità di trat- tamento nella classificazione delle merci, tutte le analisi devono necessariamente eseguirsi presso il laboratorio chimico centrale.

II.

Curatori di fallimenti.

La Camera, visto l'art. 715 del co- dice di commercio e sentiti i pareri delle Giunte municipali, rinnova, a scrutinio segreto, il ruolo dei curatori nei fallimenti presso i Tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, per il triennio 1892-93-94,

III.

Clausola del vino nel trattato con l'Austria.

Ricordata la massima due volte san- cita dalla Camera circa il regime do- ganale del vino, il presidente, nella sua relazione, spiega come, col telegramma del 10 marzo, siasi opposto presso il Governo all'applicazione della clausola che ribasserebbe il dazio del vino al- l'entrata in Italia e in Austia-Ungheria.

Minisini illustra con evidenti ragioni la tesi della Camera, convinto che l'interesse del Friuli non si trova in conflitto con quello della nazione. Propone un ringraziamento alla presidenza per l'opportuno suo voto, che fu apprezzato negli Uffici, nella Commissione parlamentare e nella stessa relazione che accompagna il disegno di legge del Governo.

Degani cita alcuni fatti per dedurre come l'Italia abbia più da temere che da sperare da un ribasso del dazio del vino.

La Camera, unanime, approva l'operato della presidenza.

IV.

Revisione del codice di commercio

La Camera, udita la relazione del presidente, approva la memoria compilata dalla Commissione camerale in risposta al questionario del Ministro di grazia e giustizia, al quale, per ragione d'urgenza, era stata trasmessa fin dal 20 febbraio.

Le proposte riforme riguardano le obbligazioni commerciali, le società commerciali, la cambiale e il fallimento.

V.

Abolizione del dazio d'uscita sui cascami di seta pettinati.

Ad istanza della ditta Casati, la Camera delibera di reclamare l'abolizione del dazio d'uscita sui cascami pettinati, dazio che, a differenza di quello sui greggi, non ha per scopo la protezione del lavoro nazionale e riesce, nelle attuali circostanze, di troppo gravoso alle piccole cardature, mentre rende in media allo Stato appena 35000 lire all'anno.

VI.

Riduzione delle tariffe di trasporto delle merci seriche.

Letta l'istanza dell'Associazione dell'industria e del commercio delle sete in Italia, la Camera accorda il proprio appoggio alle domande dell'Associazione.

VII.

Ufficio telegrafico di Udine

La Camera, rinnovando il voto del 5 settembre 1889, delibera di raccomandare al Governo di provvedere all'ufficio telegrafico di Udine una sede meno indecorosa e meno incomoda per il pubblico, e d'invitare il Municipio di questa Città ad associarsi al nuovo reclamo.

VIII.

Nomine

La Camera nomina i signori Broili Giuseppe, Corradini Michele, Frova Natale, Mestroni Luigi, Morelli Lorenzo, Pantarotto Giovanni a far parte della Commissione per la metida dei bozzoli, e il consigliere cav. Antonio Volpe a delegato della Camera nel Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Udine.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte

di *Luzzatto Fanny*

Misani cav. prof. Massimo lire 1, Capellani D.r Pietro l. 2, Braida fratelli l. 2, Morpurgo Carolina l. 5, Morpurgo cav. Elio l. 5, Cloza Fabio l. 4, Colombatti Pietro l. 1, Cagli Famiglia l. 1, Comencini prof. Francesco l. 2, Fracassetti prof. Libero l. 2, Valussi D.r Pacifico l. 2, Baschiera D.r Giacomo l. 1.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco Mercato Vecchio.

Ospizi Marini.

XV. Elenco offerte 1892.

Somma antecedente	L. 1046
Trento (di) co. Carolina	» 15
Toscano-Micoli Maddalena	» 15
	L. 1076

Consiglio di Leva.

Distretto di Codroipo

Sedute dei giorni 26 e 27 aprile

Abili di I categoria	99
Abili di II categoria	3
Abili di III categoria	80
In osservazione all'ospitale	4
Riformati	17
Rivedibili	25
Cancellati	4
Dilazionati	6
Renitenti	34
Totale N.	272

AVVISO.

Deposito esclusivo dei Biscotti per Thè Dessert della rinomata Fabbrica Anglo-Hungarian Biscuit Company in Gijär (Raab)

Ai rivenditori si accorda sconto.

Offelleria Dorta.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Bando.

Per Vendita Volontaria a Pubblico Incanto.

Il sottofirmato Notaio rende noto che nel giorno 11 Maggio prossimo, nel suo studio in Udine Via Rialto N. 5, alle ore 11 ant. seguirà un pubblico incanto per la vendita di vasto fabbricato senza mobilio situato in Cividale — Via Cavour, al Civ. N. 16, descritto in Mappa di Cividale ai N. 823 — 824 — 825 — 5723 — 5724 di cumulative pertiche censuarie 8.56 colla rendita di L. 358.24 di proprietà del sig. Tomaso Cav. Nussi.

Oltre una vasta casa signorile vi è annessa una filanda di sota a vapore di N. 46 Bacinelle, la quale può utilizzarsi, e può anche essere facilmente levata a piacere dell'aquirente; più un vasto giardino di piante resinose e da frutto, il tutto in prossimità della Stazione ferroviaria.

L'incanto sarà tenuto colle norme di metodo, ed aperto sul dato di lire 28000.00 ventiottomila, e sarà condotto col sistema delle candele di che l'art. 674 del C. P. C.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente, il verbale di delibera e vendita sarà il titolo di acquisto pel compratore.

Nessuno potrà concorrere all'asta se a garanzia dell'offerta non abbia previamente depositato nelle mani del sottoscritto lire 3000, tremila in denaro, quale caparra e principio di pagamento dell'immobile; a seguito poi della delibera dovrà il compratore avanti delle firme del contratto saldare l'intiero prezzo ed esborsare le spese tutte relative all'asta ed alla vendita.

Udine, 26 aprile 1892.

D.r Aristide Fanton
Notajo.

Pel 30 Aprile.

In occasione del XLIII anniversario del *30 aprile 1849*, la casa Editrice Italiana (Roma, via Venti Settembre, 122) ha pubblicato un volume doppio della Biblioteca Minima Militare Popolare al prezzo di L. 1 intitolato: *La difesa di Roma nel 1849* di Temistocle Mariotti. Eccone il *Sommario*:

Capitolo I. I preliminari. II. Perfidie della repubblica francese. III. Prima della lotta. IV. Il primo assalto francese. V. La diplomazia e la guerra. VI. Nuovi eserciti invasori dello Stato Romano. VII. Preliminari dell'assedio — Battaglia del 3 giugno. VIII. L'assedio e la catastrofe.

Appendice. Sei lettere inedite di Pietro Sterbini. Il Congedo della Legione romana.

Illustrazioni. Incisioni su disegni eseguiti subito dopo il bombardamento. Casino di Villa Spada. — Casino de' Quattro Venti. — Villa Savorelli. — Vascello. — Porta S. Pancrazio. — Carta topografica con tutti i lavori dell'assedio alla scala di un millimetro per 14 metri. Oltre l'elenco dei nomi e patria dei combattenti rimasti morti o feriti.

Notizie telegrafiche.

Alla vigilia del primo maggio.

Panico, arresti, bombe, dinamite ecc. ecc.

Parigi, 28. Il panico è sempre grande.

Dovunque si reclamano straordinarie repressioni. Si invoca persino da Carnot che egli, valendosi dei suoi poteri presidenziali, proclami lo stato d'assedio e ordini di arrestare qualsiasi individuo anche minimamente sospetto.

Intanto continua la partenza precipitosa dei forestieri, massime degli inglesi.

Regna sempre il mistero sugli autori dell'ultima esplosione sul boulevard Magenta.

Alcuni giornali insistono nel dichiarare che autori dell'esplosione nel ristorante Véry devono essere stati gli anarchici Gustavo Mathieu e Pini.

Si sono trovate in diversi luoghi parecchie bombe e molte cartucce: sembra però siano inoffensive.

A Clichy venne arrestato l'anarchico Moreau.

Nella stazione di Laon si sono trovate delle cartuccie di dinamite in mezzo al carbone sul *tender* di una locomotiva.

Intanto giungeva notizie anche di incendi criminosi; a Lageac, presso Saint-Etienne, sono scoppiati sei incendi dovuti all'opera malvagia di malfattori rimasti finora sconosciuti.

L'ultimo di questi incendi, è scoppiato ieri sera e fu appiccato mediante un congegno esplosivo!

— La *France* denunzia tre gruppi di anarchici stranieri esistenti a Parigi: indica i lori ritrovi; uno fra essi avrebbe 200 affigliati, principalmente francesi e spagnuoli.

— Iersera a mezzanotte dicevasi che la casa del procuratore generale Quesnay de Beaurepaire fosse saltata; ma la voce è falsa.

Tutti i direttori di magazzini domandano un servizio speciale alla questura.

— Carnot ha visitato all'ospedale le vittime dell'esplosione del ristorante Véry. Ha dato 1000 lire a Véry e 500 a ciascuno degli altri due feriti gravemente. Fu acclamato.

L'anarchico Moussat scrive al *Matin* confermando l'esistenza di una fabbrica di bombe. Egli spera di poterne sperimentare qualcuna a Nizza d'onde scrive.

Si dichiara solidale con Ravachol. Conchiude. «La divisa dell'anarchia è questa: *sangue, sempre sangue!*»

— A Nantes fu rinvenuto un vaso contenente della balistite.

Un portinaio della via Julienlacoeur ricevette una lettera anonima, nella quale si minacciava di dinamitarlo. Gli inquilini della casa, colti da panico, cominciarono a sloggiare.

I magistrati ed i cittadini più ricchi ed eminenti seguitano a ricevere lettere anonime.

Faenza, 28. — Nella scorsa notte scoppiò una bomba in ghisa nel canale sciaquatoio, presso la caserma delle guardie di città, nel palazzo della sottoprefettura. L'esplosione produsse la rottura di alcuni vetri e leggieri danni ai muri. Furono iniziate indagini per iscoprire gli autori. Si fecero parecchie perquisizioni e si procedette all'arresto di sette persone.

Ravenna, 28. L'autorità ha eseguito varie perquisizioni ai domicili degli anarchici in città e in campagna, sequestrando stampati e manoscritti che furono trasmessi all'autorità giudiziaria.

Bruxelles, 28. Si trovarono bombe di dinamite sopra il caffè Teniers presso l'alloggio dove abita un giudice, ed anche sul boulevard Auspach, sul pianerottolo della casa del procuratore del re.

Bellinzona, 28. I gendarmi arrestarono in una locanda un individuo sospetto autore dell'incendio scoppiato ieri, trovato latore di una corrispondenza anarchica con vari capi e di una cassetta piena di dinamite.

— A Lugano si trovano 10 anarchici attivamente sorvegliati.

Roma, 28. Cominciarono già gli atti giudiziari contro gli anarchici arrestati nei giorni scorsi.

Il processo si farà rapidamente e sarà finito entro giugno.

L'*Agenzia Italiana* dice che Nicotera è intenzionato di fondare nei dintorni di Massaua una colonia di deportazione, dove si manderebbero gli anarchici e gli elementi pericolosi.

Iersera a mezzanotte si arrestarono altri tre anarchici scortati da numerosi agenti in borghese.

Nulla si rinvenne nella perquisizione fatta in casa.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

TRIONFO ITALIANO.

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, per certe malattie urinarie spesse volte i medici abbandonavano i malati a sè stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi, queste stesse malattie così temute, così micidiali, si guariscono invece anche in 48 ore quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche anche di oltre 20 anni e in ispecie le gonorree, flussi bianchi, inconi, tinenza d'urina, bruciori e, segnatamente, gli stringimenti uretrali. Per ben convincersene basti leggere attentamente i fatti chiariti nell'avviso: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi* in 4.a pagina del presente giornale.

Avviso.

Avverte la sua numerosa clientela, di essere provvisto anche quest'anno dello Zolfo doppio raffinato molito, delle rinomate Miniere Albani e di Solfato di Rame vero Inglese, recente arrivo; a prezzi di tutta convenienza.

G. B. Degani — Udine.

Occasione per le Signore.

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che oltre al lavoro di capelli in paglia nera per Signora, si assume qualunque lavoro in bianco avendo apposito e provetto lavorante fiorentino.

Antonio Benedetti

Cappellaio via Lionello 2, di fronte ai fratelli Marcotti.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista
MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi, in massima non si estraggono, ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Grande Deposito Vini comuni, da pasto e di lusso. Chianti — Pomino — S. Felice — Barolo vecchio — Lambrusco di Sorbara — Marsala rosso vecchio — Iohannisberger ecc. — Servizio a domicilio.

G. B. Degani — Udine.

AVVISO.

Il sottoscritto, avendo ritirato anche quest'anno, da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitare lo smercio ha ridotto i prezzi come segue per ogni 100:

Champagne con tappo meccanico				L. 40.—
» senza toppo da cent.			80	» 24.—
Litri chiari	»	»	97	» 22.—
Bordolesi	»	»	70	» 20.—
Gazose	»	»	70	» 20.—
Mezzi litri	»	«	48	» 18.—
Mezze champagne	»	»	38	» 18.—
» » con tappo mecc.				» 30.—

(Ceste ed imballaggio gratis).

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone di oltre 60 ceste, (ovvero 600 bottiglie) 2 lire per cento in meno.

Il medesimo tiene pure un deposito di caretelli di vetro, damigiane incestate e turaccioli d'ogni qualità a prezzi modicissimi.

Giuseppe Bornancin.

PIANOFORTE

della fabbrica Ioseph Simon di Vienna,

in buono stato di conservazione, da vendersi per lire 300.

Rivolgersi al signor **Antonio Novello**, *Via Erasmo Valvason.*

Sartoria Pietro Marchesi

successore BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

Nuovo e copiosissimo assortimento *Stoffa alta Novità* per la stagione Primavera-Estate.

Per taglio, forniture, confezione e prezzi, non temesi alcuna concorrenza.

Nuovo tagliatore per Uomo e per Signora

Merce pronta confezionata.

Soprabiti 1/2 stagione	da L. **15**	a L. **50**
Ulster » »	» **18**	» » **45**
Vestiti tutta lana	» **14**	» » **40**
Calzoni » »	» **6**	» » **60**

Assortimento Impermeabili.

Si conservano pelliccerie e lanerie nella stagione estiva, garantendole dal tarlo.

Prezzi fissi — Pronta Cassa.

Da Affittarsi

Casa di Civile abitazione fuori Porta Grazzano. *Rivolgersi in Via Aquileia 20, Casa Del Giudice.*

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro i danni degli incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite Vitalizie

Società anonima per Azioni istituita l'anno 1826

SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO		RAMO VITA	
Capitale Sociale lire	*2.080.000*	*Capitale Sociale lire*	*3.120.000*
» Versato »	*370.240*	*» Versato »*	*505.360*
Riserve diverse »	*4.252.915*	*Riserve diverse »*	*3.713.394*

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di assicurazione istituita in Italia e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza.

La Compagnia di Assicurazione di Milano è istituto assolutamente e prettamente italiano.

La Compagnia di Assicurazione di Milano oltre alle assicurazioni contro l'Incendio accetta anche quelle sulla Vita dell'uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offerti da tutte e da ciascuna delle Compagnie operanti nel Regno.

Uniformandosi al disposto dell'Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositerà un quarto dei premi incassati presso la Cassa depositi e prestiti con vincolo a favore degli assicurati.

Agente Procuratore in Udine signor **Giuseppe Della Mora**

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di PubblicitàA. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldorseste Street. LE INSERZIONI

SARTORIA INGLESE

G. MIORIN

UDINE — Via Bartolini 4 — **UDINE**

STOFFE d'ogni genere — ultime novità — specialità INGLESI — TAGLIATORE sistema inglese — Premiato con medaglia d'oro

ABITI SOPRA MISURA

Confezione abiti di lusso per Uomo e paltoncini per Signora — Confezioni abiti di confidenza — Finitezza nel lavoro — Fodere finissime — Esattezza nella consegna.

PARTICOLARI FACILITAZIONI NEI PREZZI

ABITI CONFEZIONATI — Vestiti Completi — Soprabiti — Calzoni — Gilets Fantasia — **PREZZI ECCEZIONALI**

SPECIALITA' — ORBACCIO SARDO per abiti da CACCIA — **SPECIALITA'** — Tessuto in sola lana e impermeabile — Durata illimitata

ASSORTIMENTO IN

CAMICIE bianche e colorate — POLSI e COLLI ultime novità — PETTI di camicia bianchi e colorati — CRAVATTE di assoluta novità, comuni e finissime — FOULARDS per tasca e per collo — BRETELLE IGIENICHE per calzoni — VESTITINI di stoffa e a maglia — BERRETTI da viaggio — BASTONI ebano — FLANELLE ecc. ecc. — IMPERMEABILI a pipistrello di paramatta nero o ad ulster o soprabito di cheviot inglese fantasia.

NOVITÀ VARIE

N. B. Si spediscono CAMPIONI in Provincia dietro richiesta, purchè venga in questa accennato PREZZO — COLORE e GENERE.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree) e per goccette militari (Blenorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellino, 6.

Restringimento di 22 anni!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 69 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto debellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare

Stringimento di 20 anni!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi Confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperata la salute perduta da 20 e più anni. Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 agosto 88.

Cerbore, pretore di Varallo.

Restringimento e catarro di 5 anni

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi prego, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato - sindaco di *Castiglione*

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, drogbiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro professor Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Pasquale Span, farmacista.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto nei SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno di GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e sic come inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Injezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In Udine presso il farmacista AUGUSTO BOSERO alla Fenice Risorta.

Laboratorio chimico farmaceutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE al Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, e dell'impoverimento del sangue.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 p.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 p.
O. 1.02 p.	3.25 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

Laboratorio Chimico Farmaceutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE.

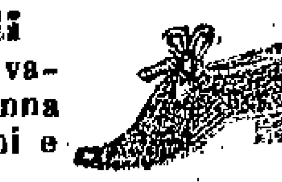
Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.



Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

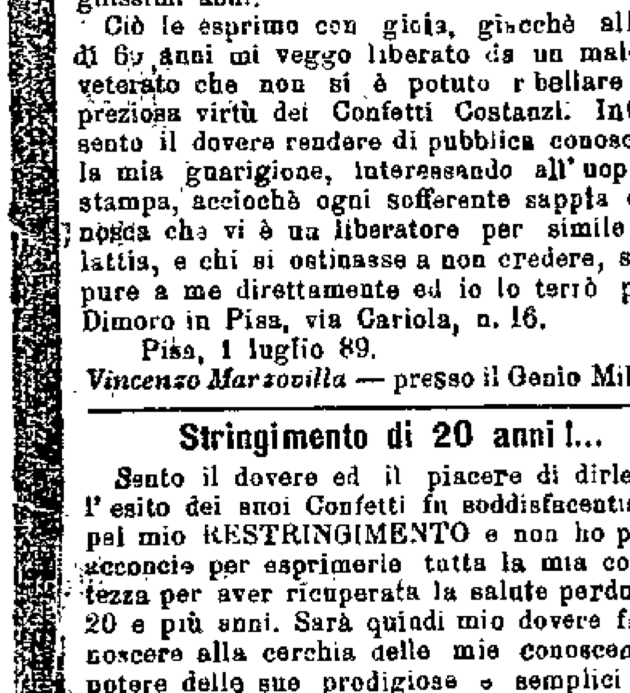
Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere* Cent. 75



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

SOCIETÀ BACOLOGICA

FIGLI FU E. ANDREOSSI

2, *Via Cierici — MILANO — Via Clerici*, 2

E' incominciata la Distribuzione e vendita dei Cartoni Originari e del Seme Ascolano e relativi incroci di Giallo tanto col Bianco Giapponese che Chinese non che del Seme Verde, Bianco e Incrociato.

IBERNAZIONE GRATIS.

Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.